

Il Cane e il bambino

Sulle montagne, tra i boschi, le verdi vallate e i prati fioriti c'era una casetta dove viveva una famiglia di pastori: persone di una volta un po' rozzi ma educati, offrivano ad ogni persona che passava per quella strada un po' del loro cibo.

La famiglia era formata da sei persone: due genitori, due nonni e due bambini. Il bambino più grande aveva cinque anni e si chiamava Domenico, il più piccolo aveva appena due mesi e si chiamava Piero.

Nella piccola casetta vivevano anche molti animali, galline, oche, una capretta e delle mucche. Tra questi animali c'era anche il cane che badava alle mucche, una bellissima cagnetta di nome Lessi.

Un giorno successe un terribile guaio: essendo una bella giornata piena di sole la mamma Maria pensò di portare i figli nel cortile per prendere un po' di tepore: Domenico giocava con le galline e Piero sgambettava felice nella culla godendosi i primi raggi di primavera.

La nonna, anziana, stava preparando la conserva di pomodoro ed inavvertitamente si bruciò una mano. Chiamò in suo aiuto la mamma dei piccini che corse immediatamente lasciando per qualche minuto i bambini nel cortile. Proprio in quel momento nel cielo si sentì un rumore, tutta la polvere del cortile si alzò e una grande aquila arrivò nell'aia, proprio dove c'erano i bambini che giocavano e vedendo il piccino così solo e così tenero decise di prenderlo: in un baleno agguantò le gambette di Piero e volò via.

Domenico impaurito e incredulo iniziò ad urlare con tutta la voce che aveva in gola, disse alla mamma e a tutti che un uccello aveva preso Piero ed era volato via e così tutti iniziarono

a cercare Piero.

Per fortuna Lessi, che aveva visto tutto, aveva già iniziato ad inseguire l'aquila, là, verso le rocce, dove probabilmente aveva il nido.

Dopo molte ore di dura camminata in mezzo al bosco la brava cagnolina riuscì a trovare il nascondiglio, a prendere il piccolo Piero e scappare via rincorsa dall'aquila.

L'aquila non li perdeva di vista, li inseguiva, tra rami e cespugli, cercava in tutti i modi di riprendersi la sua preda ma proprio quando stava per agguantarli Lessi trovò una tana, saltò in fretta dentro e la grande aquila lasciò perdere.

La strada del ritorno fu molto dura perché Piero ancora non camminava per cui la brava cagnolina dovette portarsi in spalla per tutto il viaggio il bambino.

Una volta arrivati nell'aia tutta la famiglia venne loro incontro, increduli e felici nel vedere che la cagnolina aveva salvato il loro bambino.

Da allora la cagnolina venne trattata come una principessa e il piccolo Piero diventato grande fu sempre riconoscente al piccolo animale che aveva avuto il coraggio di sfidare l'aquila per salvarlo.